

OBRA
DEL V. P. JUAN BOSCO
Santísima Trinidad
SEVILLA



Carissimi Confratelli;

Ho il doloroso dovere di parteciparvi la morte prematura del nostro caro confratello professo perpetuo

Ch. Ferdinando Alearaz

d'anni 26 avvenuta stamane alle ore 5.

Era nato a Sanlúcar la Mayor (Siviglia). Fin da giovanetto fù allievo del nostro Esternato. Furono ammirevoli in lui la costanza e l'assiduità con cui frequentava le nostre scuole, malgrado la distanza che lo separava dalla casa paterna. Era tanto l'affetto che nutriva per la casa e per i suoi superiori, che passava con piacere tutto il giorno e parte della serata con noi, al punto che appena era conosciuto dai vicini del sobborgo che abitava.

Questo tenor di vita lasciava scorgere indizi di vocazione, e diffatti, sia anche per ricompensare tanta buona volontà, Iddio li fece sentire la sua voce e lo chiamò al suo servizio.

Amnesso in qualità d'interno, e fatto regolarmente il noviziato, si diede a procurar il maggior bene della sua amata Congregazione mediante il lavoro indefesso. Lavoro che per la sua perspicacia e per la confidenza illimitata che aveva coi suoi superiori risultava di gran vantaggio per la casa e per maggior gloria di Dio. Questa casa e quella di S. Benito di Calatrava furono il campo del suo lavoro. Anzi durante due anni consecutivi dovendo prestare l'opera sua alle due case contemporaneamente, era proprio edificante vedere il nostro D. Ferdinando andare tutte le mattine a San Benito per ivi farvi scuola e ritornarsene tutte le sere, sopportando con rassegnazione tutti i disagi e le intemperie.

Tre anni fà, fù colpito dal malore che doveva condurlo al sepolcro; accorgendosi che s'avvicinava il suo fine, ricevette con tempo tutti i conforti religiosi e dopo di un giorno intero di agonia morì nel bacio del Signore.

Benchè abbia fondata speranza che già sia al possesso della gloria del Paradiso, tuttavia per vincolo di carità che ci unisce lo raccomando alle vostre orazioni.

Pregate anche pel

Vostro Affmo.

S ac. Stefano Giorgi.

Siviglia, S. S. Trinità, 3 Dbrè. 1909.

